

---

# ACCADDE A FORMIA

---

Come ricordiamo, l'invito al ragionamento scevro dai pregiudizi e dalla mitologia della retorica risorgimentale è stato qualche giorno fa inoltrato alle Istituzioni dal Dott. Daniele Iadicicco, attento cultore della storia locale, al quale hanno fatto seguito le centinaia di e-mail di richiesta dei nostri lettori inviate al Sindaco di Formia affinché ponderasse le sue decisioni circa il conferimento di "onori" civili agli eredi di chi nel 1860 devastò Formia uccidendone gli abitanti.

Il "Comitato Studi Storici Meridionali", dal canto suo, si è attivato immediatamente provvedendo, tra l'altro, ad informare l'Amministrazione di Formia e gli organi di stampa locali delle iniziative che intende intraprendere.

---

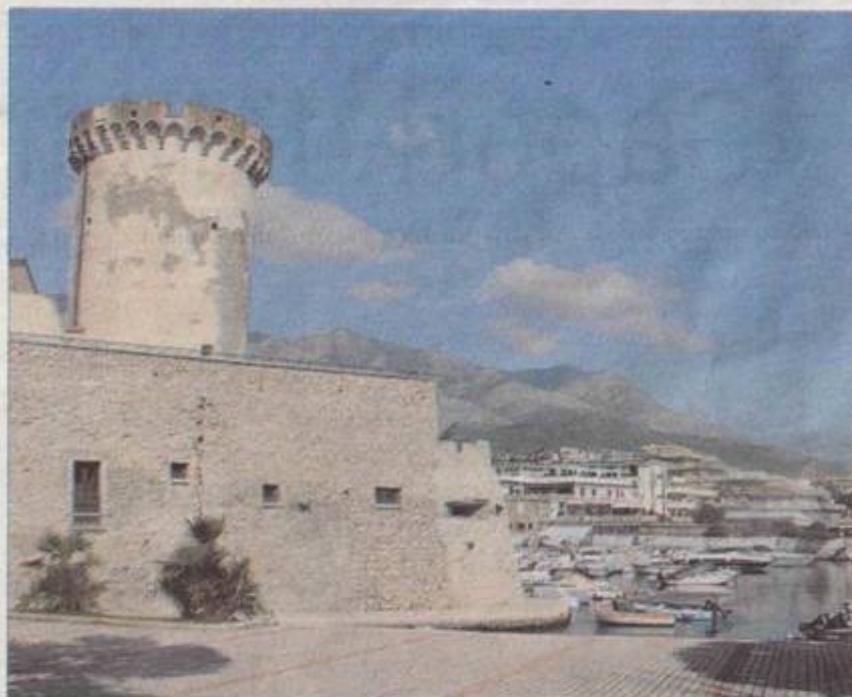
Quotidiano **LA PROVINCIA** di venerdì 17 settembre 2010.



**FORMIA** Pronta la denuncia dei Neoborbonici per la battaglia del 1860

«Mola, crimine di guerra»

**L**a battaglia combattuta nelle campagne di «Mola di Gaeta e Castellone» nel nome dell'Unità d'Italia sono state invece un vero e proprio «crimine di guerra». Ovviamente, perpetrato dai Piemontesi di Cialdini ai danni non tanto dei militari borbonici quanto dei numerosi civili uccisi o feriti che abitavano il territorio che solo qualche anno più tardi sarebbe diventata l'attuale Formia. Di tutto ciò ne sono convinti gli esponenti del Movimento Neoborbonico, i quali hanno già avvisato il sindaco Michele Forte che procederanno nei prossimi giorni alla raccolta delle firme per presentare il ricorso al Tribunale Internazionale contro i Crimini di guerra, reati che non cadono in prescrizione. Una questione non da poco che esplose proprio nel giorno, oggi, in cui il Consiglio comunale dovrà discutere



**Il Consiglio comunale decide oggi la cittadinanza onoraria ai Granatieri di Sardegna**

il conferimento della cittadinanza onoraria ai Granatieri di Sardegna, storico reparto dell'Esercito, in vista dei festeggiamenti del 150esimo Anniversario

dell'Unità d'Italia. Si tratta del reparto militare che portarono l'attacco a Mola il 4 novembre del 1860, «quando la popolazione fu sottoposta ad un

inutile quanto feroce bombardamento da mare e da terra che causò la distruzione del borgo», è spiegato nella lettera al Sindaco inviata dal Comitato studi storici meridionali, l'organismo del Movimento Neoborbonico che sta portando avanti il ricorso. La raccolta di firme è un atto volto ad ottenere anche l'eventuale risarcimento in denaro che potrà disporre la Corte, per cui è invitato anche il Comune ad associarsi. Questi temi toccano un nervo scoperto della storia locale e della dura contrapposizione ai Piemontesi. Lo scivolone politico è tutto sull'opportunità di conferire la cittadinanza onoraria a chi ha sparato e ucciso i semplici e innocenti formiani. Seppur, nel nome dell'Unità d'Italia. Chissà poi se mai voluta, all'epoca, da questa gente.

Remigio Russo

---



**COMITATO STUDI STORICI MERIDIONALI**  
Segreteria organizzativa

**Al Sig. Sindaco del Comune di Formia**

**Oggetto:** Commemorazione del 150esimo della Battaglia di Mola.  
Ricorso al Tribunale Internazionale contro i crimini di guerra.

A seguito delle polemiche apparse sulla stampa in merito alla opportunità di concedere un riconoscimento ufficiale agli "eredi" militari di chi liberò Formia, allora Mola, dalle truppe borboniche, questo Comitato ha effettuato una verifica delle fonti coeve agli avvenimenti.

Dalle note documentali di quei tragici giorni, si è potuto appurare che la popolazione di Formia il 4 novembre del 1860 fu sottoposta ad un inutile, quanto feroce, bombardamento dal mare e da terra da parte delle armate piemontesi che causò la totale distruzione delle case del borgo, della chiesa, dell'ospedale e delle infrastrutture, con un'infinità di morti tra la popolazione civile sorpresa nelle case e nelle strade dall'improvviso quanto inaspettato atto criminale.

Considerata l'inutilità militare di una tale azione, preso atto anche delle note documentali di parte francese e dell'elevato numero di civili coinvolti, vi sono tutti i presupposti affinché venga inoltrata motivata richiesta per l'apertura di un giudizio presso il Tribunale Internazionale contro i Crimini di Guerra, per l'ottenimento della condanna storica degli autori di quella strage di civili, con il "divieto" ad esaltare tale crimine di guerra ed il riconoscimento dei danni morali e materiali subiti.

Preso atto del diverso orientamento intrapreso da codesta Amministrazione ed al fine di non arrecare imbarazzo politico per le decisioni già intraprese, si comunica fin d'ora che questo Comitato si farà parte attiva procedendo in prima persona a raccogliere un sufficiente numero di firme tra la popolazione di Formia al fine di inoltrare a proprie spese la denuncia alla citata Corte.

In tale eventuale processo, codesto Comune, unitamente dai firmatari della denuncia, se riterrà potrà costituirsi parte civile per l'ottenimento dei risarcimenti previsti per i danni subiti, da parte dallo Stato Italiano essendo i Granatieri e la Marina Militare sabauda transitati armi e bagagli nello Stato Unitario il 17 marzo del 1861.

La terremo informata delle varie iniziative intraprese.  
Gradisca cordiali saluti.

Napoli, 15 Settembre 2010.

Alessandro Romano